

Satisfaction

dei Rolling Stones

05 Giugno 2020

Lucio Mazzi

Il 5 giugno 1965, i Rolling Stones pubblicano in America (ma non in Europa) "Satisfaction", solo un anno prima, lo stesso giorno, la band aveva tenuto il suo primo concerto negli States, esibendosi allo Swing Auditorium di San Bernardino, in California.

"Satisfaction" è una di quelle canzoni che hanno "fatto" la storia del rock, ma nonostante il successo enorme di cui godette fin da subito (primo posto negli States) ci vollero 2 mesi perché fosse pubblicata come singolo anche in Europa, mentre quasi tutte le radio nazionali si rifiutavano di trasmetterla ritenendo il testo **troppo sessualmente esplicito** (!), motivazione dietro la quale probabilmente si celava il rifiuto di dare voce a una critica così pesante e centrata a uno stile di vita effimero e consumistico agli antipodi degli ideali giovanili.

Leggenda vuole che **Keith Richards** avesse sognato il celeberrimo riff del brano e, svegliatosi, l'abbia registrato subito nella stanza d'albergo dove dormiva. Al mattino, si ritrovò con 2 minuti di chitarra acustica e 40 di russamenti e gorgoglii da chitarrista rock addormentato.

In ogni caso, gli Stones registrarono il brano a Chicago un paio di volte tra il 10 e il 12 maggio, resistendo alle pressioni di Richards che vi voleva una sezione fiati (aveva pensato alla canzone in stile Motown) e decisero di pubblicarlo subito come singolo nonostante il parere negativo dello stesso Richards.

Negli anni, il brano ha fatto incetta di premi e riconoscimenti e naturalmente è stato ripreso decine di volte da vari artisti tra cui Otis Redding (che ne cambiò gran parte del testo non riuscendo a capire bene cosa cantasse Jagger), Devo e Residents che la stravolsero completamente, Vanilla Ice, Cat Power, Britney Spears, ecc.

TAG: *musica, canzoni, Rolling Stones*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
